



**DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
PREVISIONALE
2023**



*Approvato
dal Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2022
e
dal Consiglio di Indirizzo del 15 dicembre 2022*

SOMMARIO

I - ORGANI SOCIALI.....	5
II - COMMISSIONI E COMITATI CONSULTIVI.....	5
III - STRUTTURA OPERATIVA – SEDE.....	6
1. PREMESSA.....	6
2. RUOLO E FUNZIONI DELLA FONDAZIONE.....	7
3. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE:.....	7
OBIETTIVI GENERALI E ALLOCAZIONE DELLE RISORSE.....	7
3.1 Criteri generali dell’attività istituzionale.....	7
3.2 Priorità, obiettivi e scelta dei settori.....	8
3.3 Specifiche modalità d’intervento.....	8
3.3.1 Fondazione Lucca Sviluppo.....	8
3.3.2 Arte, Attività e Beni Culturali.....	9
3.3.3 Educazione, Istruzione e Formazione.....	9
3.3.4 Volontariato, Filantropia e Beneficenza.....	9
3.3.5 Sviluppo Locale.....	10
4 - RISORSE DISPONIBILI.....	10
5 - PREVISIONI ECONOMICO-FINANZIARIE.....	12
6 - PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE.....	20
7 - QUADRO RIASSUNTIVO DELLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE.....	23
PER LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.....	23
8 - CONCLUSIONI.....	24
9 - CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE.....	26
10 - NOTE AL CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE.....	28

I ~ ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE	Dott.	Andrea Palestini
CONSIGLIO DI INDIRIZZO		
Vice Presidente	Sig.	Fosco Bertoli
Componenti	Prof.	Pietro Paolo Angelini
	Sig.	Franco Baccelli
	Dott.	Tiziano Bianconcini
	Geom.	Pierluigi Cinquini
	Prof.	Raffaello Ciucci
	Dott.	Claudio Grandi
	Prof.	Lamberto Maffei
	Avv.ta	Lelia Parenti
	Dott.ssa	Selvaggia Schiavi
	Sig.	Gianpiero Tartagni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Vice Presidente	Dott.ssa	Silvia Del Carlo
Consiglieri	Sig.	Giuliano Cesaretti
	Rag.	Mario Franchini
	Sig.	Lamberto Serafini
COLLEGIO SINDACALE		
Presidente	Dott.	Fabrizio Cerbioni
Sindaci	Dott.	Enrico Motroni
	Dott.ssa	Carla Saccardi

II ~ COMMISSIONI E COMITATI CONSULTIVI

Al fine di supportare l'attività degli organi deliberativi, il Consiglio di Amministrazione aveva costituito le Commissioni Consultive, cui partecipano esperti sia interni che esterni. Attualmente è operativo il Comitato Investimenti, composto da:

Coordinatore	LANDUCCI Oriano
Delegato Investimenti CA	FRANCHINI Mario
Componenti	BACCELLI Franco
	BELLUOMINI Valter
	GRANDI Claudio

Recentemente è stato costituito il *Gruppo di lavoro su Lorenzo Nottolini*, per seguire il programma delle manifestazioni che si svolgeranno in un biennio e, in particolare per coordinare e sostenere il concorso provinciale su Lorenzo Nottolini rivolto alle scuole di ogni ordine e grado.

Coordinatore	ANGELINI Pietro Paolo
Componenti	PALESTINI Andrea
	LANDUCCI Oriano
	ABBRACCIAMENTO Catia
	BUONRIPOSI Donatella
	DEL BIANCO Enrico
	LEONE Maria Teresa
	LUCIANI Luciano
	MARCHI Ave
	MARTINELLI Alberto
	VECOLI Stefano Carlo
Referente Fondazione	COSIMINI Elena

III - STRUTTURA OPERATIVA – SEDE

La struttura operativa stabile della Fondazione è attualmente composta da cinque unità con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e una a tempo determinato per sostituzione maternità.

Quadro part time	1
Impiegate part time	4
Impiegata tempo determinato	1
Totale	6

La struttura continua, inoltre, ad essere supportata da consulenze esterne e prestazioni professionali per materie e a obiettivi specifici e da collaborazioni a progetto inerenti le attività istituzionali. I principali attuali collaboratori a progetto e consulenti sono i seguenti:

Consulente amministrativo, contabile e tributario	<i>dott. Marco Marchi</i>
Consulente del Lavoro	<i>rag. Stefania Maffei</i>
Responsabile servizio di Protezione e Prevenzione RSPP e datore di Lavoro Delegato	<i>ing. Salvatore Brunello Consorti</i>
Ricerca e conservazione documentazione di e su Fratel Arturo Paoli, organizzazione eventi collegati al Fondo Arturo Paoli	<i>dott.ssa Silvia Pettiti dott.ssa Francesca Pisani</i>
Progetto culturale Memorie di Lucca	<i>dott.ssa Silvia Pettiti dott.ssa Francesca Pisani</i>
Ufficio Stampa	<i>dott.ssa Anna Benedetto dott.ssa Barbara Di Cesare</i>
Consulenza legale ordinaria e riforma statutaria	<i>avv. Alberto Del Carlo</i>
Consulenza legale per la privacy	<i>Claris srl</i>
Advisor esterno per gli investimenti	<i>San Paolo Invest SIM spa</i>
Servizi informatici	<i>Giotto srl</i>
Referente Immobili	<i>geom. Nicola Palagi</i>

1. PREMESSA

L'art. 35 del vigente Statuto della Fondazione Banca del Monte di Lucca (di seguito Fondazione), stabilisce che: “Entro il 15 dicembre di ogni anno la Fondazione delibera il bilancio preventivo consistente nel “documento programmatico previsionale” dell’attività della Fondazione relativa all’esercizio successivo, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dal Consiglio di Indirizzo.

Il documento contiene le linee programmatiche dell’attività istituzionale, con la specifica dei progetti pluriennali e dell’attività economico-patrimoniale nel rispetto dei criteri della diversificazione del rischio, della adeguata redditività e del collegamento funzionale con lo sviluppo del territorio, di cui all’art. 7 co. 1 del d.lgs. 153/1999.

Il documento contiene anche la previsione della distribuzione del reddito nell’ordine di cui all’art. 8 del d.lgs. 153/1999, con la specifica della distribuzione a ciascun settore “rilevante” dell’avanzo netto e/o nella misura del prelievo dal “Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti” e/o dal “Fondo di stabilizzazione delle erogazioni”.

Il documento programmatico previsionale è inviato all’Autorità di vigilanza entro quindici giorni dalla sua approvazione”.

2. RUOLO E FUNZIONI DELLA FONDAZIONE

Le Fondazioni di Origine Bancaria (FOB) sono soggetti giuridici privati, senza finalità di lucro, che, autonomi rispetto allo Stato, agli Enti locali e agli enti pubblici e privati *designanti*, svolgono un'attività di interesse generale, volta al perseguimento di scopi di utilità sociale, non in sostituzione, ma in rapporto sussidiario con tutti i detti enti, contribuendo così ad un equilibrato sviluppo prevalentemente dei territori di riferimento e quindi di tutto il Paese (d.lgs. 153/99, art. 2 comma 1; Corte Cost. sent. 300 e 301/2003; XX Congresso Nazionale ACRI e seguenti).

Le FOB contribuiscono a migliorare le condizioni di vita della comunità in quanto, a differenza del sistema pubblico e del sistema privato, sono in grado di fornire beni necessari per lo sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento secondo un rapporto di risorse/qualità condiviso dalla collettività.

I principi operativi ai quali la Fondazione si ispira sono funzionali all'esigenza di assicurare la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, nel rispetto dell'economicità della gestione e dell'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio ed ottenerne una redditività adeguata.

Relativamente agli scopi perseguiti, di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio, l'attività della Fondazione, attraverso strumenti di dialogo e di cooperazione, si rivolge al contesto sociale di riferimento secondo precise linee strategiche.

La Fondazione, in ragione dell'originaria provenienza del proprio patrimonio, opera prevalentemente sul territorio della Provincia di Lucca, agendo sia attraverso la definizione di propri progetti di intervento, sia rispondendo a richieste presentate da terzi. Potrà, altresì, prendere eccezionalmente in esame proposte rivolte anche al di fuori del territorio e/o attraverso collaborazioni a livello internazionale, valutando la possibilità di realizzarle in collaborazione con altre FOB, Amministrazioni Locali, PHILEA e ACRI.

La Fondazione svolge la propria attività istituzionale aprendosi al confronto con le altre realtà del territorio e dedicando particolare attenzione al lavoro in rete. Si caratterizza, per quanto possibile, secondo una logica di compartecipazione che, supportando la validità delle iniziative, favorisca il coinvolgimento, sia professionale che finanziario, di altri enti ed organizzazioni presenti ed operanti sul territorio, al fine di stimolare sinergie sociali, scientifiche e culturali.

3. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE: OBIETTIVI GENERALI E ALLOCAZIONE DELLE RISORSE

3.1 Criteri generali dell'attività istituzionale

La Fondazione, avendo aderito alla Carta delle Fondazioni, ha fatto propri alcuni specifici criteri ritenuti determinanti nella valutazione degli enti proponenti e degli interventi da sostenere, tra cui:

- *ricaduta sul territorio*: capacità di produrre effetti socialmente utili in relazione ai beneficiari del territorio;
- *sostenibilità economica e finanziaria*: capacità di proseguire l'azione oltre i termini previsti dal sostegno finanziario della Fondazione, attraverso la generazione diretta di risorse, l'attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti pubblici o privati, che ne garantiscano la continuità;
- *cofinanziamento*: adeguata capacità di ottenere finanziamenti da terzi, oltre che della disponibilità e capacità di autofinanziamento;
- *esperienza maturata*: descrizione da parte dell'ente delle competenze acquisite nella realizzazione di iniziative analoghe e dei risultati ottenuti;
- *partecipazione attiva*: capacità dell'ente richiedente di agire in rete con altri soggetti cooperanti ad un identico scopo, di aggregare e coinvolgere il tessuto sociale del territorio;
- *valutazione dell'iniziativa progettuale*: predisposizione dei richiedenti a prevedere una valutazione delle condizioni di partenza (valutazione ex ante), delle fasi di attuazione (valutazione in itinere) e lo studio degli esiti e dei processi innescati per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato (valutazione ex post). La valutazione dei progetti è effettuata in

considerazione della capacità dell'intervento di assicurare e garantire l'efficacia sociale generata delle risorse assegnate.

3.2 Priorità, obiettivi e scelta dei settori

Il DPP è redatto tenendo presenti le disposizioni di legge che prevedono che la Fondazione operi in via prevalente nei settori rilevanti, scelti ogni tre anni in numero non superiore a cinque nell'ambito dei settori ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lett. C-bis del D.lgs. 153/99.

Gli effetti della pandemia che ha colpito il mondo a partire dal 2019, la guerra in Ucraina, i conflitti che ancora sono attivi nell'intero pianeta, hanno condizionato e ancora continuano a condizionare gli scenari economici e finanziari mondiali.

Permane, dunque, una situazione di incertezza e precarietà che rende oltremodo complicata la costruzione di piani programmatici e previsionali. Infatti, in aggiunta ai consueti vincoli di incertezza che l'azione previsionale deve fronteggiare, dobbiamo, nell'interesse del territorio, cercare di immaginare le prossime evoluzioni degli effetti pandemici, della guerra, le nuove esigenze della collettività.

La scelta dei settori di intervento, che sono considerati tutti rilevanti per la Fondazione, è frutto principalmente dell'esperienza derivante dall'attività pregressa svolta fin dalla costituzione della Fondazione, caratterizzata in taluni casi da impegni pluriennali. In presenza di una rinnovata analisi dei bisogni territoriali e del progressivo esaurimento di alcuni dei predetti impegni, la scelta dei settori potrà essere annualmente rivista con apposita delibera del Consiglio di Indirizzo, in occasione dell'esame del DPP.

L'esperienza operativa, unita alla conoscenza della comunità e di quanto attualmente emerge dal contesto socio-territoriale di riferimento per garantire il benessere dei suoi abitanti, evidenzia l'opportunità di impostare l'attività secondo criteri di coerente continuità con gli indirizzi e l'operatività dei precedenti esercizi, con interventi nei principali settori che hanno tradizionalmente caratterizzato l'attività erogativa, confermando anche per il 2023 che l'attività sia rivolta ai seguenti settori rilevanti:

- Arte, Attività e Beni Culturali,
- Educazione, Istruzione e Formazione,
- Volontariato, Filantropia e beneficenza,
- Sviluppo Locale.

3.3 Specifiche modalità d'intervento

3.3.1 Fondazione Lucca Sviluppo

Nel 2016 è stata costituita, come previsto e definito dall'art. 1 del protocollo ACRI-MEF, la Fondazione Lucca Sviluppo (FLS), ente strumentale avente lo scopo esclusivo di supportare la Fondazione nel realizzare la propria missione istituzionale.

FLS svolgerà l'attività prevalentemente nel Palazzo delle Esposizioni, centro di continuativa attività culturale che ospita iniziative nell'Auditorium e mostre nelle sale espositive.

Le attività delegate a FLS vengono programmate e concordate preventivamente e sono da ritenersi prioritarie. Detta programmazione può subire variazioni, marginali o sostanziali, a seguito di eventi non prevedibili o fatti imprevisti, variazioni di normativa, necessità del territorio soggette ad evoluzioni difficilmente prevedibili.

L'attività di FLS, come previsto dall'art. 5 del Protocollo ACRI-MEF è coperta dai fondi erogativi dato che è rivolta alla realizzazione diretta delle finalità statutarie della Fondazione.

È la Fondazione, quindi, che assicura all'ente strumentale le risorse occorrenti per lo svolgimento dell'attività attraverso le erogazioni, integrate dalle altre entrate esemplificate all'art. 6 dello Statuto di FLS.

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni, costituito ai sensi dell'art. 6 del provvedimento 19 aprile 2001, ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale

pluriennale.

La Fondazione, qualora in sede di approvazione del bilancio consuntivo, la somma disponibile per le attività istituzionali non fosse capiente, fin da ora intende attingere in quota parte o per intero il budget annuale previsto per la programmazione di FLS da detto Fondo.

3.3.2 Arte, Attività e Beni Culturali

L'attività si svolgerà principalmente attraverso:

- a) l'identificazione di alcuni filoni di iniziative, da perseguirsi coerentemente **anche** in più anni e la messa a punto di progetti e studi di fattibilità sulle maggiori problematiche del territorio riguardanti la realizzazione d'interventi di restauro, recupero e ripristino funzionale di beni facenti parte del patrimonio artistico e culturale del territorio, con lo scopo di incrementarne la fruizione collettiva e di influenzare positivamente, attraverso la sua valorizzazione economica e turistica, le attività produttive indotte;
- b) l'arricchimento e la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio attraverso l'acquisizione di opere e testimonianze particolarmente rappresentative per la storia e l'arte del territorio medesimo, che integreranno la *Collezione della Fondazione*;
- c) la realizzazione, diretta o in collaborazione con soggetti terzi, di iniziative culturali (mostre, attività e manifestazioni musicali e teatrali) di elevato livello qualitativo e risonanza che, progettate e gestite professionalmente, promuovano la cultura nel territorio, contribuendo allo sviluppo dell'economia e dell'immagine del territorio stesso;
- d) l'utilizzazione di tecniche e strumenti di promozione e di comunicazione, finalizzati a diffondere a tutti i livelli un'immagine positiva del territorio e la conoscenza delle finalità della Fondazione nel settore specifico, favorendo la percezione della sua capacità operativa e dello spessore dei risultati conseguiti in termini di utilità;
- e) la realizzazione di iniziative della medesima natura ma di minore impegno economico, anche se di non minore qualità, che rappresentino un contributo alla vita culturale della comunità. Per quanto riguarda i progetti di terzi e le loro richieste di contributo, sarà emanato e reso pubblico, per ciascun anno, il consueto Bando contenente le norme, i termini e le condizioni per accedere ai contributi della Fondazione.

3.3.3 Educazione, Istruzione e Formazione

L'educazione, l'istruzione e la formazione dei cittadini della Provincia di Lucca sono la base del futuro sviluppo locale. La Fondazione continuerà a partecipare attivamente alla crescita del territorio attraverso il proprio contributo alla scuola di ogni ordine e grado ed ai corsi universitari e postuniversitari, con l'obiettivo di aiutare i giovani nella ricerca occupazionale e di sostenere l'economia locale con l'offerta di professionalità sempre più qualificate e aggiornate.

La Fondazione continuerà a sostenere con progetti propri e/o concordati, quali progetti di alternanza scuola lavoro, l'educazione permanente che, accompagnando tutta la vita, tende a combattere il cosiddetto analfabetismo di ritorno, a favorire l'integrazione e la riqualificazione, a mantenere viva la coscienza critica.

La Fondazione intende partecipare al diffondersi di una cultura per tutti, democratica e partecipata, libera da schematismi, legata al territorio e che funga da collante sociale.

3.3.4 Volontariato, Filantropia e Beneficenza

L'attenzione, da sempre rivolta alle persone, ai loro diritti e al miglioramento della qualità della vita, continua a essere alla base delle iniziative e dei progetti promossi direttamente o realizzati insieme ai terzi.

Continuerà l'attenzione, iniziata tanti anni fa con un progetto di livello anche internazionale, per l'inclusione e l'accessibilità per tutti, mantenendo attivo detto impegno non soltanto in questo settore.

Proseguiranno, per quanto possibile, gli interventi di sostegno istituzionale a soggetti del terzo settore impegnati sul territorio nell'assistenza alle persone fragili, utili a mantenere uno stretto rapporto con le necessità del territorio stesso.

Con la parte residua delle risorse disponibili potranno continuare gli interventi tradizionali ed istituzionali, così da rispondere alle aspettative di sostegno delle realtà non profit operanti nel

territorio, la cui individuazione e selezione potrà avvenire tramite il consueto esperimento di avvisi finalizzati a sollecitare la formulazione di proposte.

3.3.5 Sviluppo Locale

La contribuzione allo sviluppo locale è un impegno trasversale demandato alle fondazioni bancarie (d.lgs. 153/1999, art. 2 e Statuto art. 1), per cui tutte le iniziative e i progetti promossi e sostenuti dalla Fondazione o dal proprio ente strumentale FLS, in qualsiasi settore, sono orientati, o per propria natura o per destinazione appositamente conferita, a sostenere detto sviluppo, sia sotto il profilo economico in senso stretto, sia sotto il profilo di crescita culturale, sociale e ambientale.

Funzionali allo sviluppo locale, in senso complessivo, sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i contributi e le collaborazioni ai seguenti progetti e iniziative.

- Attività e progetti di scuole di alta formazione; masters organizzati in collaborazione con Università; incontri con le Eccellenze (questi ultimi demandati a FLS).
- Esposizioni e manifestazioni rilevanti e di prestigio prevalentemente ospitate nel Palazzo delle Esposizioni (ad esempio, Lucca Comics & Games, Photolux Festival o premi letterari ecc. o manifestazioni fotografiche o cinematografiche).
- Attività congressuale, convegnistica e seminariale, con particolare attenzione a quelle di alto profilo scientifico, anche eventualmente di dimensione nazionale e internazionale, come ad esempio il Lu.Bec. (convegno internazionale dedicato allo sviluppo e alla conoscenza della filiera cultura-innovazione) e i convegni concordati con gli ordini professionali.
- Festival musicali di rilevante impatto territoriale (ricomprendendo nel termine musicali tutti i generi: classico, moderno, contemporaneo ecc.).
- Progetti di adeguamento dei luoghi all'accessibilità (in particolare per le persone con disabilità, ma anche per soggetti fragili o comunque per tutti).
- Progetti di tutela, miglioramento e sviluppo ambientale.
- Iniziative e progetti di enti che tengono viva la memoria e le tradizioni delle comunità locali e curano la diffusione delle identità e dell'economia del territorio anche all'estero, come ad esempio l'Associazione dei Lucchesi nel Mondo.

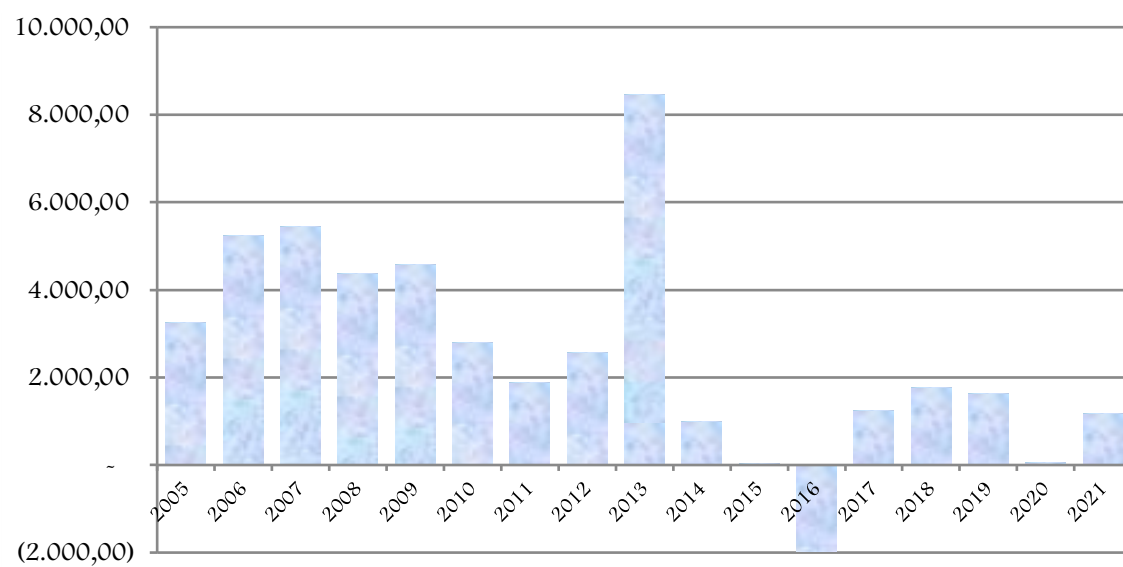
Strettamente funzionali allo sviluppo economico sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i contributi e le collaborazioni ai seguenti progetti e iniziative.

- Iniziative e i progetti concordati con autorità pubbliche nazionali e locali e con le forze dell'ordine (Regione, Provincia, Comuni, Prefettura, Questura, Carabinieri, Corpi Forestali, Guardia di Finanza, Polizia Stradale, Capitaneria di Porto, VV.FF., Protezione Civile etc.) miranti alla tutela della sicurezza del territorio, all'affermazione dei diritti, alla coesione sociale e al benessere delle persone.
- Iniziative e progetti delle associazioni no profit, delle associazioni di categoria, delle cooperative sociali e di altri affidabili operatori nel campo economico, turistico, produttivo. In particolare, la Fondazione porrà particolare attenzione al settore dell'artigianato, confermando l'adesione all'OMA (Osservatorio dei Mestieri d'Arte), nel progetto Lucca Artigiana (demandata a FLS, tendente alla divulgazione di esperienze e prodotti artigianali) e in manifestazioni a sostegno di settori produttivi.

La Fondazione, nell'ottica di rispondere quanto più possibile all'esigenze del territorio nel settore dello sviluppo economico, cercherà di attivare forme di reperimento di risorse attraverso l'accesso a bandi (regionali, nazionali o europei) e ricorrendo anche al sistema del *crowdfunding* (contribuzione diffusa), sia direttamente sia attraverso FLS.

4 - RISORSE DISPONIBILI

Nel grafico che segue viene riportato l'andamento dell'avanzo di esercizio negli ultimi anni.



Come si evince dal grafico, l'unico esercizio con risultato negativo è stato il 2016. Circa il 26% di detto disavanzo resta ad oggi ancora da coprire.

Con la fusione deliberata nel corso del 2022 di BCARIGE e BML in BPER l'auspicio è di poter tornare a percepire dividendi dalla conferitaria a partire dal 2023.

Ma è altrettanto vero che l'attuale congiuntura economico finanziaria mondiale, che ancora sconta le conseguenze della pandemia (peraltro non del tutto superata), è turbata anche dalla guerra in Ucraina.

Le previsioni per il prossimo esercizio, qui contenute e atte a predisporre il DPP 2023, sono state elaborate tenendo conto:

- a. dell'ultimo bilancio consuntivo approvato;
- b. del flusso atteso dei dividendi e degli altri proventi al netto dell'imposizione fiscale;
- c. degli oneri di funzionamento;
- d. degli accantonamenti alle riserve.

Il flusso dei dividendi e degli altri proventi, così come alcune voci degli oneri e della imposizione fiscale, sono definiti "attesi", perché previsti anche sulla base di dati desunti dai risultati correnti e dalle analisi previsionali sull'andamento futuro dell'economia e del valore degli strumenti finanziari, riportate nella sezione 5 elaborata anche sulla base di quanto prospettato dall'Advisor San Paolo Invest SIM Spa.

Qualora nel corso dell'anno si rilevassero valori sostanzialmente discostanti dalle attuali previsioni, la Fondazione provvederà a rivedere i dati per consentire una migliore risposta al territorio.

Le previsioni tengono altresì conto delle indicazioni in materia di bilancio emanate fino a oggi dall'Autorità di Vigilanza: ove le suddette dovessero subire variazioni in corso d'anno, dette previsioni e la relativa programmazione a medio e lungo termine potrebbero subire variazioni.

L'entità dell'avanzo disponibile, che negli ultimi anni si è ridotto a causa di diversi fattori, nonché la variazione di metodo di contabilizzazione delle attività istituzionali da maturando a maturato, ha comportato un consistente utilizzo dei fondi destinati alla attività istituzionale, fondi che la Fondazione aveva accumulato negli ultimi anni secondo legge, statuto e prassi prudenziale.

L'utilizzo di detti fondi, ha consentito di dare sostegno alle erogazioni in un periodo di bassi rendimenti degli investimenti a basso rischio, come di norma sono quelli della Fondazione.

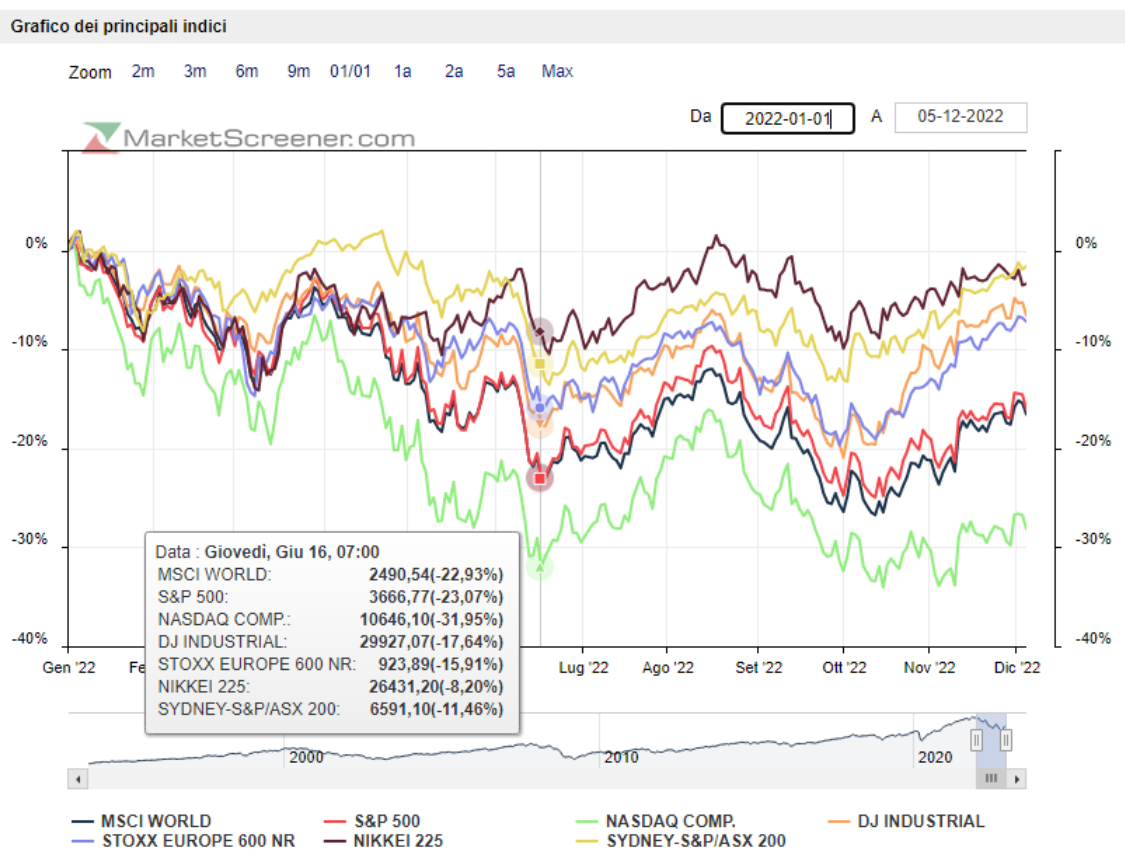
Pertanto, allo stato, la ripartizione delle risorse è quella riassunta nel paragrafo dedicato.

Detta ripartizione è da considerarsi meramente orientativa; essa tiene conto sia degli impegni già assunti, sia delle precedenti esperienze in materia e rispetta la tradizionale tendenza di destinare le disponibilità per l'attività istituzionale in misura equa ed equilibrata.

5 - PREVISIONI ECONOMICO-FINANZIARIE

I MERCATI NEL 2022

Durante il 2022, il mercato ha scontato una serie di sviluppi negativi. Abbiamo assistito al deterioramento dei rapporti Usa – Cina e alle conseguenti guerre commerciali e sui dazi, alla pandemia Covid 19 e ai suoi problemi causati lungo le filiere produttive, all'invasione russa dell'Ucraina e all'aumento delle pressioni sulle risorse energetiche, nonché a dimissioni di massa e al calo del tasso di partecipazione dei lavoratori. Nel Regno Unito abbiamo assistito ad un periodo di intensa volatilità dovuto alle vicende altalenanti del governo e delle sue politiche. Tutto ciò ha impattato negativamente su tutti i mercati sia obbligazionari che azionari. Dove, per questi ultimi, il minimo dell'anno è stato toccato a metà giugno.

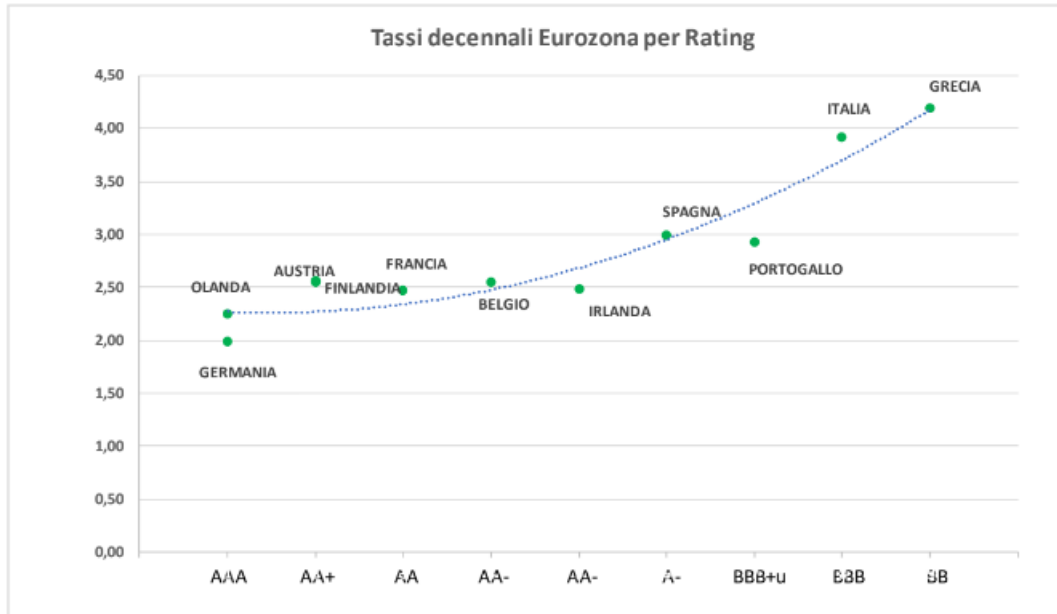


Il mix che si è creato, ha favorito la crescita dell'inflazione e, di conseguenza, un aumento dei tassi e una diminuzione, oltre che dell'equity, dei prezzi dei titoli obbligazionari.

Mercati Obbligazionari	Rendimento	Vzn 1 g.	Vzn 3 m.	Vzn YTD
Italia - BTP 2 YR	2,62	-0,01	0,38	2,68
Italia - BTP 4 YR	2,98	-0,02	0,08	2,78
Italia - BTP 10 YR	3,72	-0,03	-0,28	2,55
Germania - BUND 10 YR	1,87	-0,01	0,24	2,05
Spread BTP 10 YR - BUND 10 YR (basis points)	185,40	-1,90	-50,81	50,48
USA - TNOTE 10 YR	3,58	0,00	0,23	2,07
Europa - EUR CORPORATE INV. GRADE 10 YR	3,51	-0,01	-0,09	2,66
Emergenti - EMG BOND HARD CRNCY	7,41	0,04	0,30	3,10

	Vzn % 1 g.	Vzn % 3 m.	Vzn % YTD
Govy ITALIA	0,14	1,41	-12,80
Govy Eurozona	0,04	-0,40	-14,02
Govy Usa (performance in Usd)	-0,67	-0,77	-11,87
Emerging Bond (Hard Currency)	0,17	5,35	-18,62
Corporate IG Euro	0,10	0,40	-11,87
Corporate HY Euro	0,07	2,44	-10,40

Rendimenti Governativi a Diverse Scadenze e Rating



L'aumento dello **spread** tra i titoli di stato italiani e tedeschi è andato di pari passo con l'aumento generalizzato dei rendimenti sulla parte obbligazionaria negli ultimi mesi, senza indicare un aumento del rischio percepito dagli investitori nei confronti del debito italiano.

Le varie banche centrali, di fronte a uno shock inflazionistico, hanno aumentato i tassi di riferimento in modo quasi unanime e senza precedenti. Alla fine dell'anno, con la recessione che incombe, è tempo di fare un bilancio su quello che è stato da cui trarre lezione a supporto di future scelte di asset allocation.

Da questi mesi si possono già trarre tre lezioni.

1. Le banche centrali non sono in grado di fare previsioni accurate. Infatti, l'inflazione è stata costantemente sottovalutata - non dimentichiamoci le previsioni della BCE e della FED che per molto tempo hanno considerato l'inflazione un non pericolo in quanto ritenuta transitoria

2. L'imitazione monetaria ha ancora una volta preso il sopravvento su qualsiasi indipendenza. In questo senso la FED è stata la prima e la più aggressiva nella sua stretta monetaria, seguita da tutte le altre controparti.

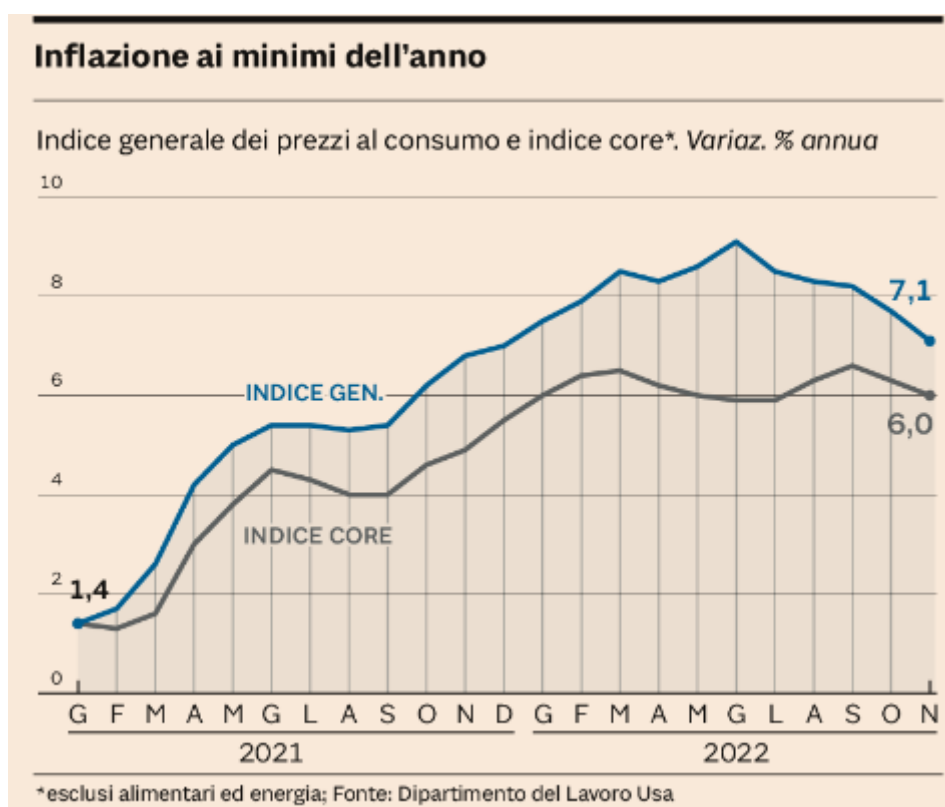
3. La lotta all'inflazione è diventata la priorità dei banchieri centrali, anche a rischio di portare l'economia mondiale a un grave rallentamento.



COSA SUCCEDERA' NEL 2023

1- Le azioni

Sebbene un calo dell'inflazione sia opinione generale, con molta probabilità questa rimarrà ben al di sopra dell'obiettivo del 2%, costringendo le banche centrali a mantenere alti i tassi più a lungo. Fattori più organici, come i cambiamenti demografici e la transizione energetica, potrebbero pesare in modo più strutturale sui prezzi. In questo contesto, la grande incognita per il 2023 sarà quella di prevedere il terminal rate per le diverse zone.



Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha aumentato il tasso di interesse di riferimento nel modo più aggressivo degli ultimi 40 anni. Missione compiuta. Con quattro rialzi eccezionali di 75 punti base che hanno portato il tasso sui Fed fund al 4% e un'ambiziosa politica di riduzione del proprio bilancio, la FED è riuscita a pesare sulle dinamiche inflazionistiche senza destabilizzare il sistema finanziario.

Il mondo finanziario ritiene che la banca centrale statunitense potrebbe effettuare altri due rialzi dei tassi nel 2023 e stabilizzare il costo del denaro intorno al 5,25%. La gestione del terminal rate sarà un

esercizio delicato, poiché il cuscinetto di risparmi delle famiglie maschera gli effetti ritardati dell'aumento dei tassi a lungo termine sull'economia.

Nell'eurozona, la BCE ha posto fine ai tassi di interesse negativi aumentandoli a un ritmo senza precedenti, pari a oltre 200 punti base in cinque mesi. Ma l'inflazione resta ancora difficile da controllare e supera infatti il 10%.

Mentre si prevede che i prezzi dell'energia si stabilizzeranno nel 2023, l'ultimo accordo ottenuto dai lavoratori tedeschi per un aumento degli stipendi dell'8,5% in due anni fa temere che si generi il meccanismo della spirale prezzi-salari. Inoltre, i governi europei hanno abbandonato l'ortodossia fiscale e stanno sostenendo i consumi, a rischio di favorire il consolidamento di un'inflazione più alta rispetto al voluto. La stretta monetaria avviata dalla Banca centrale europea non è quindi destinata a fermarsi. Si prevede che la BCE continuerà la sua normalizzazione nel 2023 con diversi rialzi per portare il tasso di deposito al 3%. Il compito sarà tanto più complicato in quanto le politiche fiscali controbilanciano in parte gli effetti di una politica monetaria restrittiva. La Bce dovrà alzare i tassi mentre la FED avrà già raggiunto il suo tasso terminale: un gioco di equilibri per evitare un apprezzamento troppo forte dell'euro.

Al di là di queste previsioni sui tassi, nel 2023 saranno due i rischi principali da monitorare.

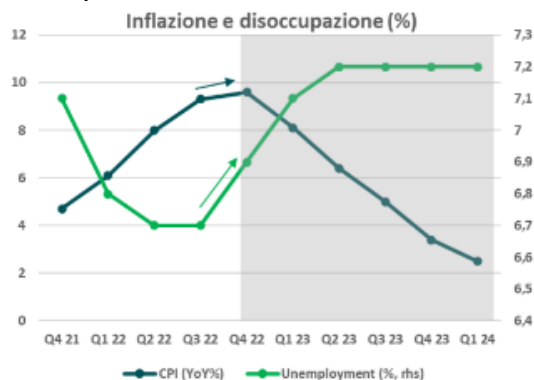
Il rischio di perdere la propria indipendenza. Infatti, nel Regno Unito si evidenziano i pericoli di una potenziale collusione tra politica fiscale e monetaria. E la storia potrebbe ripetersi.

Il rischio di un irrigidimento sbagliato. Troppi rialzi dei tassi potrebbero destabilizzare il sistema finanziario attraverso i fondi pensione o il mercato immobiliare. Sebbene un tale errore sia stato finora evitato, sarà necessario alzare la guardia contro questo rischio nel prossimo anno.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, Il presidente della Fed Powell ha dichiarato, in un recente intervento, che con molta probabilità la velocità dei rialzi, forse, si attenuerà già a dicembre, ma che c'è ancora molto da fare in quanto l'inflazione resta ancora troppo alta.

La Federal Reserve è pronta a ridimensionare senza indugi l'aggressività della sua manovra restrittiva, a far cioè scattare un rialzo dei tassi d'interesse americani di 50 punti base al prossimo vertice del 13 e 14 dicembre. Negli ultimi quattro appuntamenti la Banca centrale aveva invece deciso rialzi di 75 punti base, portando il costo del denaro a 3,75%-4 per cento. Le parole di Powell sono bastate ad offrire sostegno alla Borsa, preoccupata per i rischi d'una recessione alimentata da aggressivi giri di vite in politica monetaria. Il momento per moderare il passo degli incrementi nei tassi potrebbe arrivare già al meeting di dicembre, ha dichiarato il chairman della Banca centrale lasciando intendere che ha senso moderare il passo mentre ci avviciniamo a un livello restrittivo che sarà sufficiente a far scendere l'inflazione. Powell ha citato «progressi» nella lotta ad un caro-vita arrivato ai massimi degli ultimi 40 anni.

Il chairman della Fed ha però allontanato ipotesi di vere e proprie svolte, di un pivot verso prossime riduzioni del costo del denaro. Ha riaffermato che negli Stati Uniti resta ancora molta strada da compiere per restaurare la stabilità dei prezzi. Ha sottolineato in particolare come oggi il rallentamento dell'economia non appaia ancora sufficiente, a cominciare dall'occupazione. Infatti, il mercato del lavoro mostra solo segni incerti di in riequilibrio e la crescita dei salari rimane nettamente al di sopra di livelli coerenti con un'inflazione al 2%.



- Gli indicatori relativi al **mercato del lavoro** e quelli relativi all'**inflazione** sono a **supporto di una politica monetaria restrittiva**, a differenza degli indicatori relativi all'attività economica che stanno mostrando segnali di un progressivo deterioramento.
- L'**inflazione dovrebbe infatti continuare ad aumentare nel Q4 di quest'anno**, mentre il **tasso di disoccupazione dovrebbe iniziare a mostrare i primi segni di un deterioramento**.

Servono, ha aggiunto il chairman della Fed, maggiori prove sostanziali per sapere che l'inflazione sta declinando verso il target ideale della Banca centrale. Il carovita rimane troppo forte e il suo cammino futuro appare estremamente incerto, anche se i dati sui prezzi di ottobre, risultati migliori delle attese, hanno di recente rappresentato una benvenuta sorpresa. Tutto ciò significa, stando a Powell, che i tassi probabilmente dovranno alla fine raggiungere un terminal rate, una vetta massima superiore al 5% in passato previsto dalla Fed e che potrebbero essere mantenuti su livelli restrittivi per qualche tempo. Se ha detto di continuare a credere in un atterraggio morbido dell'economia, senza gravi recessioni, ha inoltre ammesso che la storia mostra che non è probabile.

Il vertice della Banca centrale di metà dicembre sarà l'ultimo dell'anno e il primo dopo che gli stessi verbali della discussione interna alla Fed avevano anticipato un atteggiamento sempre più favorevole a frenare presto il passo dei rialzi dei tassi, la prospettiva adesso confermata direttamente da Powell. La piazza future, in seguito al discorso, ha scommesso con oltre il 75% di probabilità su una stretta in arrivo limitata a 50 punti base, rispetto al 66% di probabilità alla vigilia

I recenti, incerti dati economici danno tuttavia credito alla cautela d'insieme contenuta nelle parole di Powell sull'outlook, economico e di politica monetaria. Il Beige Book della Fed ha fotografato un'economia in rallentamento, con attività in declino in alcune regioni del Paese e crescente pessimismo. L'inflazione ha rallentato il passo, al 7,7% annuale in ottobre da massimi estivi del 9,1 per cento. E l'occupazione ha dato qualche segno di moderazione. Il Pil americano nel terzo trimestre ha però marciato ad un passo più convinto delle iniziali stime. La crescita è stata del 2,9% contro il 2,6% in precedenza calcolato e il 2,7% anticipato per la revisione, sospinto da continua spesa dei consumatori e flessioni nel deficit commerciale. Dopo due contrazioni nel primo e secondo trimestre, una crescita potrebbe emergere anche nei tre mesi finali del 2022, con attese che oscillano da oltre il 4% nei modelli della Fed di Atlanta a meno dell'1% nelle stime di S&P Global.

La maggior parte delle banche d'investimento che presentano in questi giorni le previsioni per il 2023 concorda sul fatto che, a differenza di quanto è avvenuto per l'obbligazionario, i prezzi delle azioni non stiano ancora inglobando la recessione in arrivo, né il conseguente rallentamento dei profitti per le aziende quotate. E su questo elemento si basa essenzialmente il suggerimento improntato alla cautela e alla selettività negli investimenti dato dai gestori ai clienti per i prossimi 12 mesi.

Al tempo stesso l'idea che le Banche centrali possano togliere il piede dall'acceleratore contribuisce a rendere più ottimista l'attesa. Threadneedle, grosso fondo internazionale, nel presentare l'outlook 2023 crede che il mercato stia già scontando la prossima fine dei rialzi dei tassi e, sebbene la volatilità continuerà ad accompagnarci anche durante il 2023, una maggiore stabilità rispetto all'andamento di inflazione e tassi d'interesse non potrà che avere un effetto positivo sui listini.

Ma se sulla politica monetaria Usa Powell è stato piuttosto chiaro nell'annunciare un «rallentamento» nella portata delle misure restrittive già a dicembre, sul fronte Bce non si sono per la verità viste particolari prese di posizione dopo il dato inferiore alle attese sull'inflazione di novembre pubblicato una decina di giorni fa. È vero che la maggior parte degli analisti si attende adesso una stretta di «soli» 50 punti base anziché 75 il prossimo 15 dicembre (la stessa misura che ci sia aspetta dalla Fed il giorno precedente), ma il punto d'arrivo finale del costo del denaro nell'area euro resta al momento invariato.

L'inflazione ha davvero finalmente raggiunto il picco anche in Europa? E le Borse sono pronte a riprendere la marcia, dimenticando un 2022 per lunghi tratti disastroso? I segnali arrivati ieri dagli indici dei prezzi al consumo del Vecchio Continente (Italia esclusa) e il secondo mese consecutivo chiuso in rialzo dagli indici azionari dell'area sembrerebbero quantomeno incoraggianti. Economisti ed esperti dei mercati finanziari sembrano però voler procedere ancora con i piedi di piombo su entrambi i versanti. Forse perché scottati dall'aver già sottovalutato l'ampiezza e la persistenza delle dinamiche inflattive da una parte e dalle false ripartenze dei listini di Borsa dall'altra.

Ma non si è neppure cantato vittoria nella lotta all'inflazione. Con un tasso che rimane a due cifre e un mercato del lavoro rigido, i rischi di effetti di ritorno sui salari stanno aumentando. Si fa insomma largo l'idea che la Bce possa frenare la misura del rialzo dei tassi nella prossima riunione del 15 dicembre (50 anziché 75 punti base) proprio come la Fed, ma anche in questo caso si preferisce mantenere un atteggiamento cauto.

Intanto novembre si è chiuso con un bilancio positivo del 6,9% in Europa che, unito allo scatto di ottobre, porta al 13,6% il rimbalzo complessivo registrato negli ultimi due mesi (rispettivamente +8,6% e +19,2% quando si guarda Piazza Affari) e rende decisamente più corposo il bottino di quanti hanno avuto l'abilità o la buona sorte di indovinare il momento giusto del rimbalzo. Il veemente recupero delle Borse, alcune delle quali non sono poi tanto lontane dai livelli a cui viaggiavano prima dello scoppio del conflitto in Ucraina, pone però più di un interrogativo quando si ragiona in un'ottica di ampio respiro: si guarda al 2023 in arrivo e alla frenata dell'economia globale che ormai tutti pronosticano a causa delle stesse mosse restrittive di politica monetaria adottate dalle Banche centrali.

Carmignac, nel suo outlook 2023, ricordava che a differenza del mercato obbligazionario, i prezzi dei titoli azionari non scontano lo scenario di forte recessione e gli investitori farebbero bene a rimanere prudenti mettendo così in guardia su uno dei temi che ancora non convincono: le valutazioni di Borsa che appaiono ancora piuttosto generose. Nel breve termine è probabile che i tagli agli utili per azione siano dolorosi, replica Bank of America (BofA), le cui stime sui profitti delle società che compongono l'indice S&P 500 di New York sono già inferiori di circa il 15% a quelle di consenso degli analisti.

La banca di investimenti Usa fa senza sorpresa notare come l'andamento delle Borse sia particolarmente negativo nella fase in cui le aziende sono costrette a rivedere al ribasso le previsioni sui propri utili. Intravede tuttavia una luce in fondo al tunnel e si affida a una metafora sportiva quando invita gli investitori a «concentrarsi sulla maratona, non sullo sprint». «In genere, il mercato tocca il fondo sei mesi prima della fine di una recessione, se quindi questa si concluderà entro il terzo trimestre del 2023 come prevedono i nostri economisti si potrà tornare ad acquistare azioni già nei primi sei mesi del prossimo anno». I modelli di valutazione a 10 anni di BofA proiettano l'S&P 500 a quota 6000 (rispetto ai circa 4000 punti attuali) entro il 2032 e suggeriscono quindi un rendimento medio annuo del 5% per chi dovesse acquistare oggi. Ma qui si pensa piuttosto a una «ultra-maratona» o, se preferite, a quell'ottica di lungo termine in base alla quale i gestori invitano a considerare.

Quali temi intendete cavalcare? La transizione energetica anzitutto: decarbonizzazione, net zero, riduzione delle emissioni, stoccaggio della Co2, oggi tutto ruota attorno a questo argomento fondamentale. La finanza sostenibile deve essere al centro del modello di business, così come la transizione verso un'economia pulita, circolare e più sostenibile che potrebbero rappresentare la più grande opportunità di investimento di tutti i tempi. La trasformazione in corso riguarda anche agricoltura, alimentazione e terra. Dobbiamo cercare investimenti che possano guidare l'evoluzione in questi settori in modo significativo, ad esempio nella produzione alimentare sostenibile

2- Le obbligazioni

Le indicazioni delle case di investimento per il prossimo anno sono un inno alle obbligazioni, che tornano con prepotenza nelle allocazioni dei portafogli. La logica che supporta la predilezione per i bond (i titoli di debito) rispetto alle azioni parte da un presupposto: lo scenario economico per il 2023 è ancora nebbioso e molte sono le incognite che dovranno affrontare i mercati, dalle conseguenze della guerra agli strascichi dell'inflazione. Ci sono, però, alcune convinzioni: da un lato, la diminuzione della liquidità immessa nel sistema dalle banche centrali e che ha sostenuto tutte le attività finanziarie a partire dalla crisi del 2008. La Federal Reserve la sta già drenando velocemente e, secondo alcuni analisti, l'effetto sui parterre si inizia a notare. Ciò significa che non ci saranno più ondate indistinte ad alzare gli indici azionari e che sarà più difficile scegliere le società quotate performanti.

Viceversa, le obbligazioni sono tornate convenienti dopo anni di tassi a zero o addirittura negativi: il Bund decennale, per esempio, a gennaio aveva un tasso negativo (chi lo comprava pagava anziché ricevere interessi) e ora paga quasi il 2 per cento; il BTp italiano a dieci anni offre poco meno del 4 per cento. Le emissioni a breve termine sono altrettanto appetibili e il discorso vale per tutti i tipi di obbligazioni (con la debita tara del rischio emittente).

Chi compra un'obbligazione adesso e la tiene fino alla scadenza, dunque, lo fa a prezzi che assicurano ritorni positivi sul capitale investito.

Secondo Lombard Odier, nel campo obbligazionario, il credito investment grade è diventato interessante, mentre fra i sovrani preferiscono i Treasury Usa. Nel complesso, continuano a essere selettivi nelle loro esposizioni al reddito fisso, ma, alla luce delle migliori valutazioni di alcuni segmenti e dei rischi di recessione, i bond offrono più opportunità. Ritengono, inoltre, per il momento, valga la

pena rimanere prudenti nel credito high yield e nel debito degli emergenti, che in passato sono stati più colpiti da un peggioramento delle prospettive macro economiche.

PREVISIONI DI CONSENSO 2022 -2023









Indicatore	Paese	Dati trimestrali									
		Q4 21	Q1 22	Q2 22	Q3 22	Q4 22	Q1 23	Q2 23	Q3 23	Q4 23	Q1 24
PIL (a/a %)	Germania	1,2	3,5	1,7	1,1	0,4	-1,0	-0,8	-0,7	0,2	1,1
	Francia	5,1	4,7	4,2	1,0	0,2	0,4	0,0	0,2	0,7	1,4
	Italia	6,5	6,4	4,9	2,6	1,1	0,5	-0,4	-0,3	0,3	1,0
	Eurozone	4,8	5,5	4,3	2,1	1,1	0,0	-0,6	-0,5	0,3	1,3
	US	5,7	3,7	1,8	1,8	0,2	0,5	0,5	0,1	0,2	0,8
	UK	8,9	10,9	4,4	2,4	0,2	-0,8	-1,2	-1,0	-0,6	0,3
	Giappone	0,5	0,6	1,7	1,8	1,8	2,0	1,3	1,2	1,2	1,2
	Cina	4,0	4,8	0,4	3,9	3,9	3,5	6,7	4,7	4,4	4,6
	EM	4,4	4,3	2,3	3,7	3,0	2,7	5,0	4,1	4,1	4,2
CPI (a/a%)	Germania	5,4	6,1	8,2	9,4	11,2	9,6	7,5	6,1	3,6	2,5
	Francia	3,3	4,2	5,9	6,5	7,2	6,7	5,4	4,6	3,3	2,2
	Italia	3,8	6,0	7,4	9,0	10,8	9,0	7,5	5,4	2,6	2,0
	Eurozone	4,7	6,1	8,0	9,3	10,4	8,8	6,8	5,4	3,1	2,5
	US	6,7	8,0	8,7	8,3	7,5	6,1	4,3	3,7	3,1	2,8
	UK	4,9	6,2	9,2	10,0	10,4	9,8	7,4	6,1	4,5	3,9
	Giappone	0,5	0,9	2,5	2,9	3,0	2,5	1,7	1,1	0,8	0,6
	Cina	1,8	1,1	2,2	2,7	2,7	2,8	2,3	2,3	2,1	2,0
	EM	4,4	4,5	6,2	6,7	6,9	6,3	5,4	5,2	5,0	4,5

Nota: Effettivo/Previsioni

L'ANDAMENTO DEI MERCATI

Riprendendo quanto esposto all'inizio, possiamo verificare come tutti i mercati, sia azionari che obbligazionari, siano ampiamente in zona negativa.

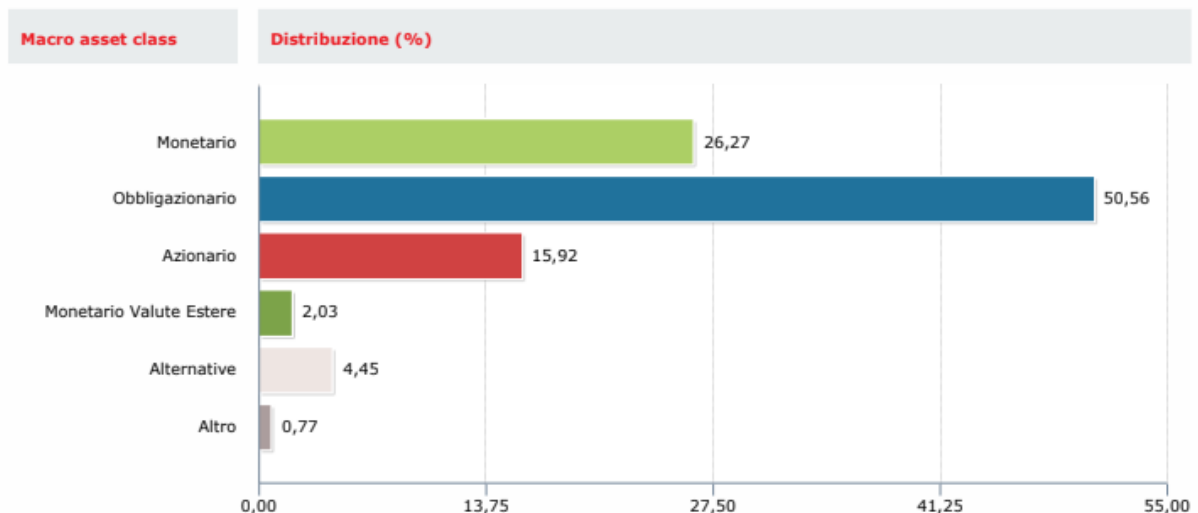
Mercati Azionari	Ultimo prezzo	Vzn % 1 g.	Vzn % 3 m.	Vzn % YTD
Italia - FTSE MIB	24.536,01	-0,05	14,22	-10,28
Europa - EUROSTOXX 50	3.955,07	-0,04	13,00	-7,99
Germania - DAX	14.445,22	-0,02	12,23	-9,06
USA - S&P500	3.998,84	-1,79	2,32	-16,10
USA - NASDAQ 100	11.786,80	-1,73	-1,87	-27,78
Giappone - NIKKEI 225	27.885,87	0,24	0,94	-3,15
Cina - SHANGHAI COMP	3.212,53	0,02	-0,95	-11,74
Emergenti - MSCI EMERGING MARKET	984,26	1,07	1,97	-20,11
Global - MSCI AC WORLD	626,69	-1,08	4,05	-16,98
BPER Banca	1,93	-0,08	30,46	5,73
		Vzn % 1 g.	Vzn % 3 m.	Vzn % YTD
Govy ITALIA		0,14	1,41	-12,80
Govy Eurozona		0,04	-0,40	-14,02
Govy Usa (performance in Usd)		-0,67	-0,77	-11,87
Emerging Bond (Hard Currency)		0,17	5,35	-18,62
Corporate IG Euro		0,10	0,40	-11,87
Corporate HY Euro		0,07	2,44	-10,40

Commodity ↕	15 Minuti ↕	1 Ora ↕	Giornaliero ↕	Settimana ↕	1 Mese ↕	YTD ↕	3 anni ↕
 Oro	-0,02%	-0,10%	0,05%	1,05%	6,05%	-2,60%	21,64%
 Argento	-0,18%	-0,45%	-0,69%	3,85%	6,42%	-4,67%	34,46%
 Rame	0,06%	-0,13%	0,45%	4,75%	5,88%	-13,17%	36,69%
 Platino	0,06%	-0,29%	-1,39%	-1,50%	0,41%	2,83%	10,65%
 Petrolio Brent	-0,38%	-1,03%	-4,77%	-5,17%	-19,59%	1,23%	22,29%
 Petrolio Greggio	-0,37%	-0,96%	-4,52%	-6,07%	-19,98%	-2,34%	24,07%
 Gas naturale	0,39%	-0,68%	-2,38%	-24,75%	-21,60%	45,95%	133,25%
 Gasolio	-0,03%	-0,29%	-3,68%	-12,34%	-23,59%	24,00%	48,01%
 Caffè C	0,00%	0,05%	0,85%	-2,91%	-3,85%	-27,44%	31,39%
 Mais	0,00%	-0,47%	-0,57%	-4,95%	-5,83%	7,27%	73,64%
 Frumento	0,07%	-0,52%	-1,81%	-7,15%	-14,21%	-5,86%	36,26%
 Zucchero N.5	0,00%	0,00%	-0,82%	0,19%	0,73%	7,56%	53,87%
 Cotone N.2	-0,05%	-0,44%	-0,36%	3,66%	-4,49%	-26,46%	26,70%

ASSET ALLOCATION

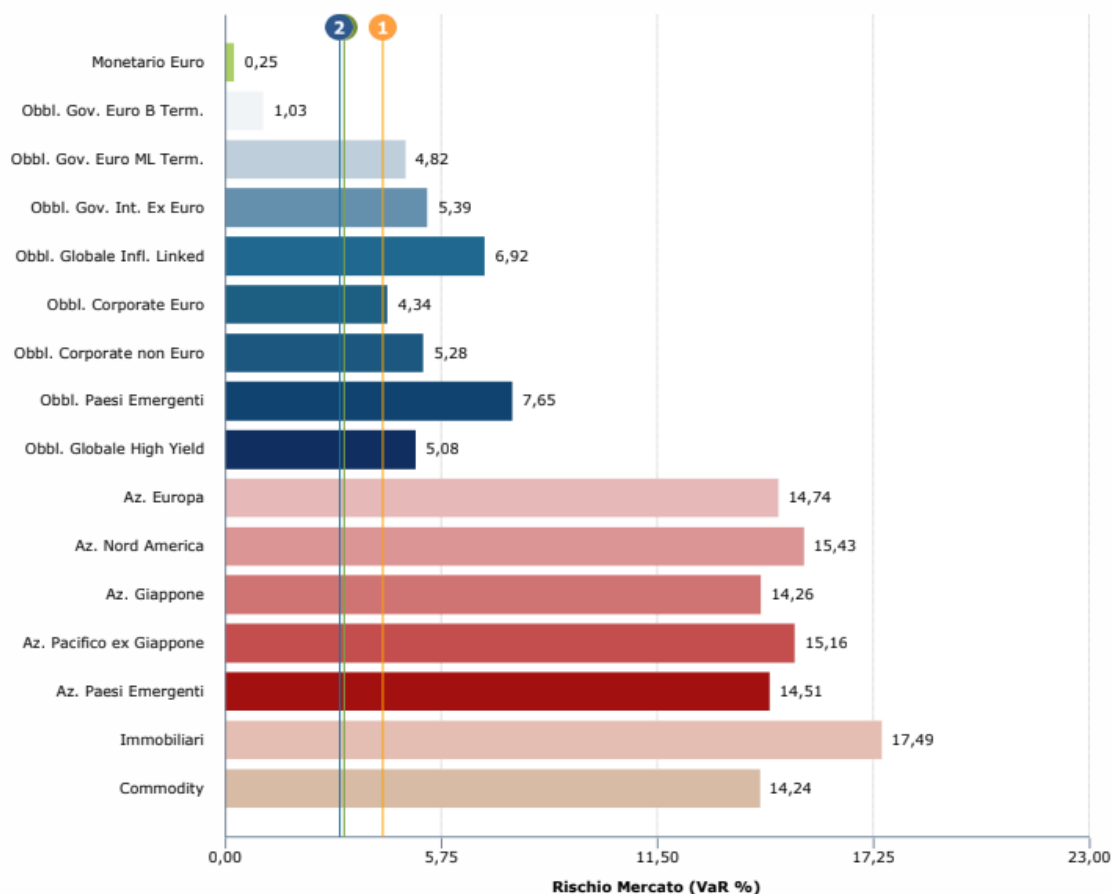
Il 2022, come esposto, è stato un anno incentrato sulla volatilità spingendo il nostro atteggiamento verso il mantenimento del var sotto valori più che prudenti con variazione del portafoglio equity contenuto (+2%). Le attese su uno scenario recessivo sia in area Euro a partire dal trimestre in corso, sia negli Usa nel primo trimestre 2023, nonché l'inflazione, che resterà elevata anche nel 2023, consigliano una attenta valutazione su come allocare l'ampia liquidità ancora da reinvestire. Il mercato azionario europeo appare il più vulnerabile in quanto più soggetto alla disponibilità e al costo del gas russo a vantaggio di un mercato Usa che sembrerebbe già scontare una recessione moderata nell'intensità e nel tempo. In sintonia con il COMINV e con Intesa S. Paolo, nostro advisor, si ritiene opportuno, visto anche le perdite subite dai mercati, incrementare sia la quota azionaria sia la quota obbligazionaria.

Per quest'ultima, privilegiando i governativi europei periferici nella parte lunga della curva nonché corporate di alta qualità.



Rischio mercato: asset class

In questa scheda il livello di Rischio Mercato (VaR) del patrimonio che lei detiene presso Sanpaolo Invest, del patrimonio che lei detiene presso altri Istituti e del suo patrimonio finanziario complessivo, è confrontato con il livello di Rischio Mercato (VaR) dei principali mercati finanziari (asset class) azionari, obbligazionari e monetari.



Patrimonio	Controvalore attuale (€)	VaR (%)	Grado di copertura (%)
1 Patrimonio Sanpaolo Invest	4.136.333,89	4,18	100,00
2 Patrimonio altri Istituti	28.610.128,35	3,04	98,76
3 Patrimonio finanziario complessivo	32.746.462,24	3,16	98,92

6 - PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura della Fondazione quale ente senza scopo di lucro che opera secondo principi di trasparenza e moralità.

Nella definizione delle politiche di investimento e nella scelta degli strumenti di impiego la Fondazione agisce sulla base di un'adeguata pianificazione strategica.

Le procedure di gestione del patrimonio sono disciplinate da un apposito regolamento definito in coerenza con i contenuti del Protocollo d'intesa ACRI-MEF.

In particolare, nella gestione del patrimonio la Fondazione deve osservare i seguenti criteri:

- ottimizzazione della combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso, attraverso la scelta degli strumenti migliori per qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio, in coerenza con la politica d'investimento adottata;
- adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di

- attività e aree geografiche;
- efficiente gestione finalizzata a ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità e caratteristiche del portafoglio.

Nella gestione del proprio patrimonio, in particolare di quello finanziario, la Fondazione continua a usufruire della preziosa collaborazione del Comitato Investimenti (COMINV), organismo consultivo costituito più di dieci anni fa e composto da persone che vantano nel campo finanziario un'alta specializzazione e una consolidata esperienza.

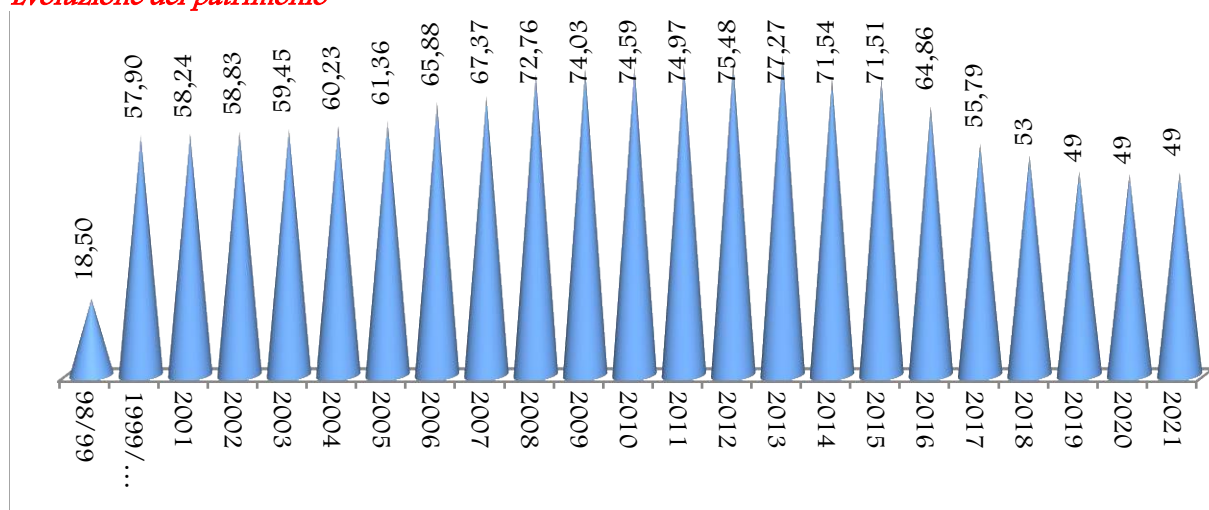
Oltre che delle proposte e dei pareri (non vincolanti) del COMINV, la Fondazione si avvale anche, ormai dal 2009, della consulenza economico-finanziaria di un advisor esterno, oggi rappresentato da San Paolo Invest SIM Spa.

Alla luce di quanto sopra, la politica della gestione finanziaria per il prossimo anno, compatibilmente con le condizioni di mercato, prevede che una buona parte del patrimonio continui a essere investita con i medesimi criteri, fermo restando il limite introdotto dal Protocollo ACRI-MEF riguardo l'esposizione verso un singolo soggetto che non deve essere complessivamente superiore a un terzo dell'attivo di bilancio valutato al *fair value*.

La Fondazione conferma anche la volontà di continuare a sostenere l'ente strumentale.

In sede di bilancio, oltre agli accantonamenti obbligatori per legge per tutte le FOB, la Fondazione dovrà continuare ad assolvere l'impegno di copertura progressiva della perdita pregressa, secondo quanto stabilito dalla normativa di bilancio.

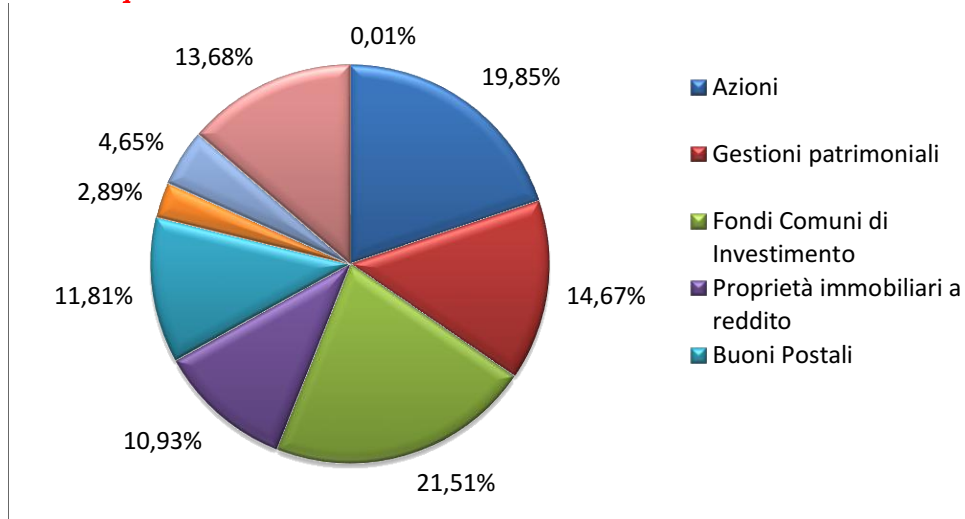
Evoluzione del patrimonio



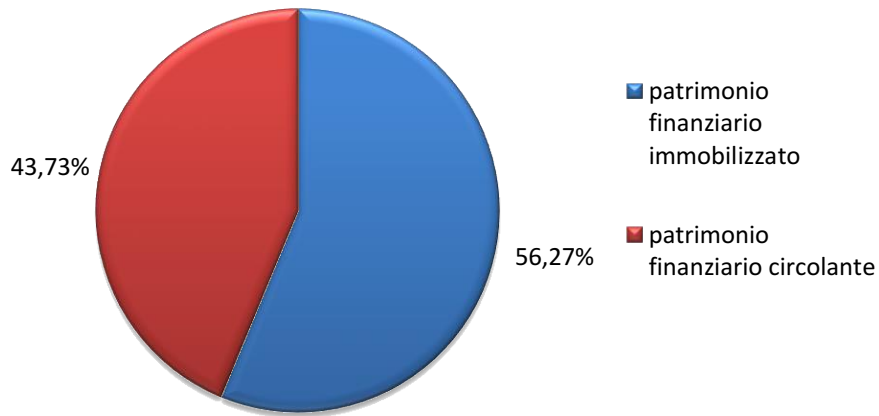
Il patrimonio è stato in continua crescita fino al 2013 (raggiungendo circa € 77 mln). Successivamente è iniziata la sua progressiva riduzione fino all'ultimo bilancio attestandosi a € 48,6 mln).

Come già detto per l'avanzo, anche per il patrimonio hanno avuto un forte impatto l'andamento macroeconomico mondiale, le partecipazioni nelle conferitarie Banca del Monte di Lucca Spa (BML) e Banca Carige Spa (Carige).

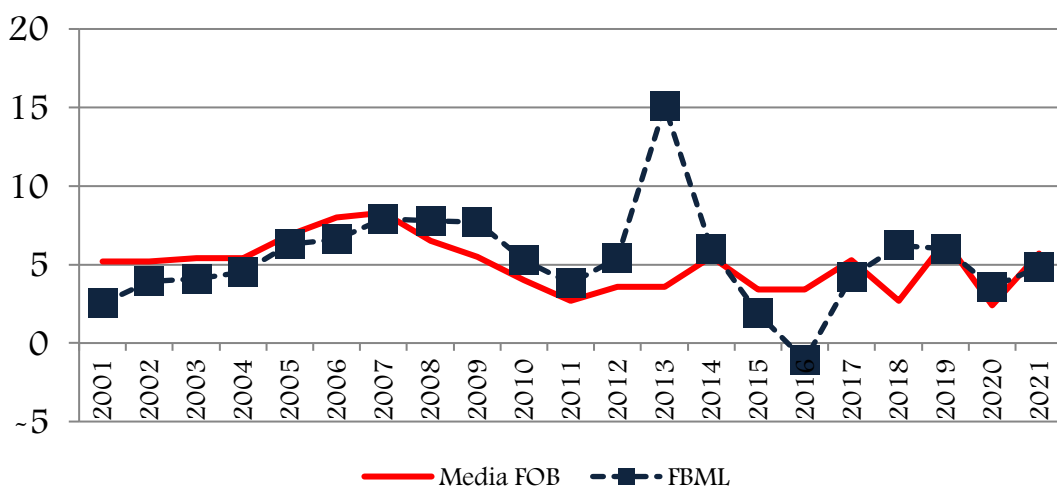
Composizione del patrimonio al 31/12/2021

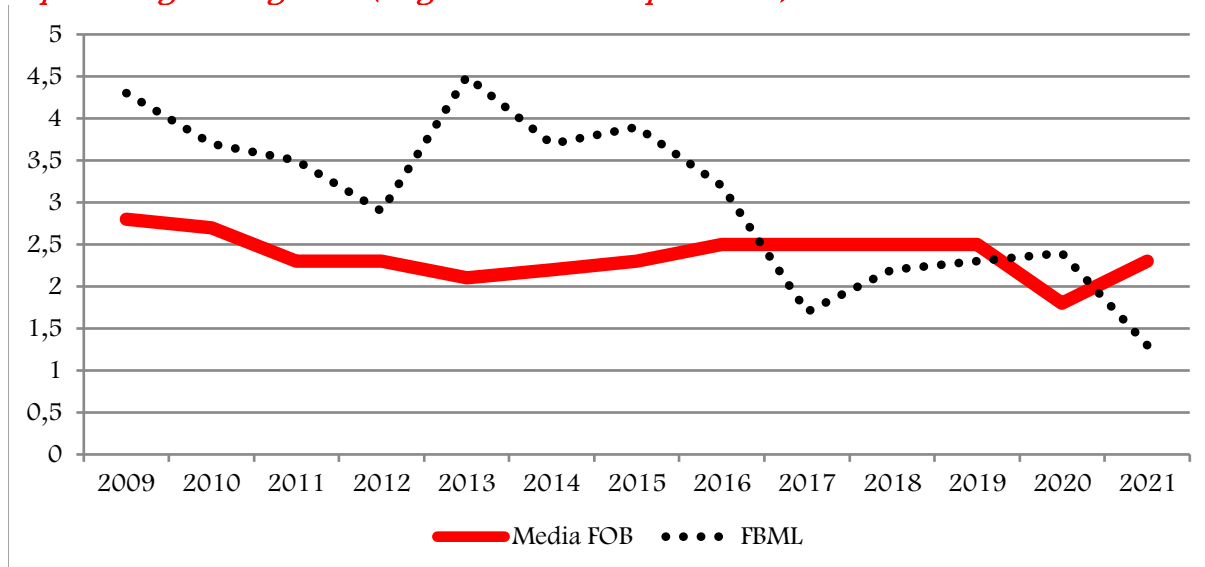


Patrimonio finanziario immobilizzato/circolante al 31/12/2021



Redditività del patrimonio negli anni (proventi/patrimonio medio)



Capacità erogativa negli anni (erogazioni deliberate/patrimonio)


7 - QUADRO RIASSUNTIVO DELLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

1. Risorse finanziarie previste nell'esercizio

Proventi	1.219.617
Costi operativi	909.826
Avanzo dell'esercizio 2023 (previsione)	309.791

2. Calcolo della destinazione delle risorse disponibili per l'attività istituzionale

Base di calcolo per i settori rilevanti e lo stanziamento al volontariato	309.791
Avanzo primario dell'esercizio	
Copertura disavanzi pregressi	77.448
Accantonamento alla riserva obbligatoria (percentuale stimata in base all'ultimo decreto emanato dal Direttore Generale del Tesoro)	46.469
Totale base di calcolo	185.875
Valore minimo da destinare ai settori rilevanti <i>pari al 50% (d.lgs. 153/1999 art. 8, co. 1, lett. d)</i>	92.937
Accantonamento al FUN – Fondo Unico Nazionale <i>ai sensi dell'art. 62 del Codice del Terzo Settore (D.lgs 117/17 e ss.mm.ii.)</i>	6.196
Accantonamento al Fondo ACRI "Iniziativa Comuni"	558

3. Determinazione delle risorse

Il calcolo delle risorse disponibili e la ripartizione delle stesse sono stati effettuati con riferimento alla previsione di utilizzo dei fondi liberi per attività istituzionale, determinati sulla base della attuale consistenza depurata dell'utilizzo per l'anno in corso e dei progetti pluriennali.

In dettaglio:

Fondi erogativi disponibili al 31/12/2021	1.487.614
Incremento fondi da revoche	20.072
Utilizzo per erogazioni 2022	-620.072

Previsione accantonamento Fondi al 31/12/2022 *	43.630
Previsione Fondi disponibili al 1° gennaio 2023	931.244
Risorse destinate all'Attività istituzionale 2023	400.000
Di cui:	
<i>Impegni già deliberati, competenza 2023</i>	20.000
<i>Ente strumentale Fondazione Lucca Sviluppo</i>	140.000
<i>Progetti propri Fondo Arturo Paoli e Memorie di Lucca</i>	42.000
<i>Risorse da destinare</i>	198.000
Previsione accantonamento Fondi al 31/12/2023 (DPP2023)	228.681
Residuo fondi al 31.12.2023	759.925
<i>Impegni pluriennali già deliberati, competenza 2024 e oltre</i>	0

*previsione effettuata sulla base della proiezione a fine anno elaborata per la semestrale 2022

La tabella di cui sopra non tiene conto dei benefici fiscali derivanti dalle erogazioni deliberate nel 2020 e 2021 a sostegno del Welfare di comunità, che esaurisce i suoi benefici proprio nel 2023, dato che non incide sul conto economico ma viene direttamente imputato a incrementare i Fondi destinati alle erogazioni.

4. Priorità nell'utilizzo delle risorse

Le risorse disponibili saranno destinate a:

- stanziare per competenza la quota annua relativa agli **eventuali** impegni pluriennali;
- coprire le quote di partecipazione a organismi esterni, compresa **FLS**;
- sostenere i progetti propri;
- sostenere i progetti concordati con soggetti terzi (enti pubblici, istituzioni, fondazioni, associazioni, etc.), specie quelli a cui contribuiscono le comunità interessate;
- soddisfare le domande di contributo ritenute meritevoli a seguito della selezione operata con l'aiuto delle commissioni consultive.

Nell'ambito di ciascuna di dette destinazioni la Fondazione seguirà come criterio prioritario quello di sostenere i progetti più utili a fronteggiare il disagio sociale e il disagio economico.

5. dettaglio progetti competenza futura deliberati a oggi

N.	Beneficiario	Sett.	Oggetto	Importo	Comp
272/2020	FLAFR – Fondazione Lucchese Alta Formazione e Ricerca	EIF	Contributo per le attività e i progetti Flafr	20.000	2023
Totale				20.000	

Non vi sono impegni con competenza successiva all'anno 2023.

8 - CONCLUSIONI

Il presente documento programmatico di previsione è stato redatto:

- considerando le vigenti normative in materia di fondazioni bancarie e lo Statuto;
- considerando gli impegni già assunti, come risultanti dagli atti della Fondazione;
- considerando le indicazioni del Regolamento di disciplina delle FOB emanato con D.M. 18 maggio 2004 n. 150 e le altre disposizioni del MEF, tra cui quelle del decreto annuale che determina le percentuali degli accantonamenti ai fondi di riserva;
- considerando il *Regolamento per la programmazione e gestione delle Attività Istituzionali* (ai sensi art. 20 dello Statuto) e le disponibilità potenziali derivanti dagli investimenti patrimoniali;
- considerando le indicazioni contenute nel provvedimento del Ministero del Tesoro del 19/4/2001, in materia di criteri di redazione del bilancio delle FOB.

Il Consiglio di Amministrazione si adopererà per raggiungere gli obiettivi qui identificati e condivisi, assicurando la massima attenzione al rispetto degli indirizzi qui esposti; potrà altresì particolare

attenzione agli eventuali progetti che dovessero essergli sottoposti dagli Enti locali o dalle Istituzioni pubbliche o private più rappresentative, operanti attivamente sul territorio.

In considerazione di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla valutazione ed approvazione del Consiglio di Indirizzo il presente Documento programmatico di previsione, con allegato conto economico di previsione e note esplicative.

Il Consiglio di Amministrazione

9 - CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE

1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		223.646
2	Dividendi e proventi assimilati:		463.972
	a) da società strumentali		
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	433.972	
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	30.000	
3	Interessi e proventi assimilati:		351.000
	a) da immobilizzazioni finanziarie	300.000	
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	50.000	
	c) da crediti e disponibilità liquide	1.000	
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		0
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		0
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		0
7	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		0
8	Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		0
9	Altri proventi:		181.000
	<i>di cui:</i>		
	- rendite da patrimonio immobiliare di investimento	181.000	
10	Oneri:		-697.000
	a) compensi e rimborsi organi statutari	120.000	
	b) per il personale	200.000	
	<i>di cui:</i>		
	- per personale incaricato della gestione	0	
	c) per consulenti e collaboratori esterni	90.000	
	d) per servizi di gestione del patrimonio	40.000	
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0	
	f) commissioni di negoziazione	10.000	
	g) ammortamenti	17.000	
	h) accantonamenti	0	
	i) altri oneri	220.000	
11	Proventi straordinari		0
	<i>di cui:</i>		
	- entrate straordinarie diverse	0	
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	0	

12	Oneri straordinari <i>di cui:</i> - uscite straordinarie diverse - minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	0 0 0	0
13	Imposte <i>di cui:</i> - Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa - IRAP - IRES - IMU - TARES	25.000 13.000 93.000 30.266 2.000	-163.266
14	Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020		-49.560
a riportare ...Avanzo (disavanzo) dell'esercizio			309.791

riporto ...Avanzo (disavanzo) dell'esercizio			309.791
15	Copertura disavanzi pregressi		-77.488
16	Accantonamento alla riserva obbligatoria		-46.469
17	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio: a) nei settori rilevanti b) negli altri settori ammessi		
18	Accantonamento al fondo per il volontariato		-6.196
18	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto: a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti c) ai fondi per le erogazioni nei settori ammessi d) agli altri fondi - fondo iniziative comuni ACRI - fondo acquisto opere d'arte	0 179.121 0 558 0	-179.679
20	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		0
Avanzo (disavanzo) residuo			0

10 - NOTE AL CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	€ 223.646,00
Rappresenta il risultato ipotizzato dall'Advisor esterno per gli investimenti Intesa San Paolo Invest SIM Spa per le gestioni patrimoniali Generali, Fideuram SGR Spa e Kairos Partners SGR Spa nell'ipotesi di un mercato azionario moderatamente positivo, al netto di imposte sostitutive ed imposta di bollo su dossier titoli.	
2. Dividendi e proventi assimilati	€ 463.972,00
<i>b) da altre immobilizzazioni finanziarie € 433.972,00</i>	
La distribuzione di dividendi da parte della nuova conferitaria BPER è stata stimata sulla base dei risultati contenuti nella relazione semestrale e dal piano industriale della società.	
I dividendi degli altri investimenti immobilizzati (principalmente CDP Spa, Terna Spa, Telecom Spa e Intesa San Paolo Spa per quanto riguarda le partecipazioni azionarie unitamente ai fondi depositati presso Fideuram, Fineco e Sanpaolo Invest) sono stati stimati tenendo conto delle politiche di remunerazione adottate in passato dalle società partecipate	
<i>c) da strumenti finanziari non immobilizzati € 30.000,00</i>	
Il valore stimato rappresenta la quantificazione dei dividendi attesi dai titoli azionari detenuti ai fini della negoziazione.	
3. Interessi e proventi assimilati	€ 351.000,00
È rappresentata la misura degli interessi maturati sugli strumenti finanziari posseduti, sia immobilizzati che correnti, oltre che sulla liquidità esistente.	
Tali interessi sono contabilizzati al netto delle ritenute e delle imposte sostitutive.	
<i>a) da immobilizzazioni finanziarie € 301.000,00</i>	
La voce accoglie il rendimento atteso sui contratti assicurativi, al netto delle imposte differite maturate, inerenti polizze di capitalizzazione, considerate immobilizzazioni finanziarie a seguito dell'adesione della Fondazione agli orientamenti contabili di bilancio adottati dall'ACRI nel corso del 2014.	
<i>b) da strumenti finanziari non immobilizzati € 50.000,00</i>	
La voce è riferita al rendimento cedolare dell'investimento in strumenti finanziari e buoni postali fruttiferi detenuti ai fini della negoziazione al netto delle imposte. Per questi ultimi si è tenuto conto del termine di scadenza stabilito per il 20.09.2022.	
<i>c) da crediti e disponibilità liquide € 1.000,00</i>	
Trattasi degli interessi rivenienti nella gestione della tesoreria derivanti da investimenti della liquidità tempo per tempo giacente sui c/c di servizio intestati alla Fondazione.	
9. Altri proventi	€ 181.000,00
Sono stimati i canoni di locazione degli immobili di proprietà della Fondazione siti in via dei Macelli ed in via Catalani a Lucca, in base alle previsioni contrattuali vigenti e delle trattative attualmente in corso.	
10. Oneri	€ 697.000,00
<i>a) compensi e rimborsi organi statutari € 120.000,00</i>	
I compensi, le medaglie di presenza e i rimborsi spese, da corrispondere ai componenti gli organi sociali in dipendenza della loro attività ed ai componenti delle Commissioni consultive, sono comprensivi di I.V.A. per quanto riguarda i professionisti e del contributo I.N.P.S. per i collaboratori coordinati e continuativi.	
<i>b) per il personale € 200.000,00</i>	
Le spese per il personale sono stimate prudenzialmente nella misura massima prevista dal CCNL, comprendendo il costo per le retribuzioni, contributi e TFR delle unità stabili indicate nell'apposita sezione.	
<i>c) per consulenti e collaborazioni esterne € 90.000,00</i>	
Riguarda la spesa, comprensiva di oneri fiscali e previdenziali, stimata in via prudenziale, per l'assistenza continuativa in materia contabile e fiscale, per il RSPP, per il consulente del lavoro, per il consulente legale e per collaborazioni specifiche.	
<i>d) per servizi di gestione del patrimonio € 40.000,00</i>	
La voce si riferisce alla parte fissa relativa al contratto per l'attività di consulenza inerente alla gestione del patrimonio da parte dell'Advisor esterno San Paolo Invest Spa e alle commissioni di gestione e negoziazione contrattualmente previste sulle GPM.	

e) <i>interessi passivi e oneri finanziari</i>	€ 0,00
f) <i>commissioni di negoziazione</i>	€ 10.000,00
Si riferiscono alle commissioni stimate per le transazioni finanziarie relative alla parte del portafoglio non conferito in gestione patrimoniale.	
g) <i>ammortamenti</i>	€ 17.000,00
Trattasi della quota di ammortamento a carico dell'esercizio riferita ai beni mobili di proprietà.	
h) <i>accantonamenti</i>	€ 0,00
i) <i>altri oneri</i>	€ 220.000,00
Nella voce sono comprese le spese per gli immobili da reddito, gli oneri istituzionali, le quote annuali degli organi associativi, i costi ordinari relativi alla sede istituzionale, gli oneri di funzionamento (comprensivi del corrispettivo per il contratto di service) e i premi assicurativi.	
13. Imposte	€ 163.266,00
Comprende il l'onere tributario stimato per IRES, il costo previsto per l'imposta di bollo sugli strumenti finanziari, l'onere per IMU e TARES, nonché l'importo dell'IRAP calcolato applicando l'aliquota e le metodologie previste per gli enti non commerciali. Si fa presente che l'IRES continua prudenzialmente ad essere calcolata in base all'aliquota ordinaria del 24%, benché sia stata presentata all'Agenzia delle Entrate un'istanza di rimborso di € 277.959 in relazione all'applicazione dell'aliquota ridotta del 12% per gli esercizi 2016-2019. È intenzione della Fondazione presentare analoga istanza anche per gli esercizi 2020 e 2021. Analoghe istanze presentate da altre FOB hanno trovato accoglimento in alcuni casi significativi.	
14. Accantonamento ex art. 1, comma 44, L.n.178 del 2020	€ 49.560,00
In ossequio a quanto disposto nella legge di bilancio 2021, l'accantonamento è costituito dall'imposta calcolata sul 50% dei dividendi il cui risparmio sarà destinato al finanziamento delle attività di interesse generale. Detta somma verrà iscritta in apposito fondo destinato all'attività istituzionale.	
15. Copertura disavanzi pregressi	€ 77.448,00
Si tratta della quota parte dell'avanzo d'esercizio destinato a copertura del disavanzo dell'anno 2016 portato a nuovo. La misura dell'accantonamento (25% dell'avanzo primario) è determinato in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.	
16. Accantonamento alla Riserva obbligatoria	€ 46.469,00
L'accantonamento è stato determinato sull'avanzo d'esercizio nella misura definita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con l'ultimo decreto emanato (decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 9 febbraio 2022) ed è pari al 20% dell'avanzo primario al netto dell'accantonamento della copertura dei disavanzi pregressi.	
17. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	€ 0,00
Confronta relazione di missione.	
18. Accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale)	€ 6.196,00
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 62 del Codice del Terzo Settore (D.lgs. 117/17 e ss.mm.ii.) che ha disposto, in merito al finanziamento dei CSV, l'istituzione del FUN, che viene alimentato dai contributi annuali delle FOB e amministrato dall'ONC, la Fondazione provvede a destinare ogni anno una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lett. c) e d), del D.lgs. 153/99.	
19. Accantonamento/utilizzo fondi per l'attività d'istituto	€ 179.679,00
a) <i>fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	€ 0,00
È stato costituito ai sensi dell'art. 6 del provvedimento del Ministero del Tesoro del 19.4.2001 (pubblicato in G.U. 26.4.2001 n. 96) con la "funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale", allo scopo cioè di assicurare la continuazione dell'attività istituzionale in modo il più possibile stabile a fronte del variare dei risultati.	
b) <i>fondo per le erogazioni nei settori rilevanti</i>	€ 179.679,00

- c) *fondo per le erogazioni negli altri settori ammessi* € 0,00
I Fondi b e c (in breve Fondi per le erogazioni) raccolgono le somme accantonate per effettuare erogazioni, per le quali non sia stata assunta la delibera di erogazione (Ministero del Tesoro 19.4.2001, art. 7). Si tratta di appostazioni contabili di somme pronte per essere erogate. Questi due fondi sono quindi utilizzabili, in base al criterio del “maturato, solo nella misura prevista nel DPP e quindi, salvo variazione dello stesso, non sono utilizzabili in via ordinaria, una volta esaurito il plafond previsto per l’attività istituzionale.
- d) *altri fondi* € 558,00
È previsto esclusivamente l’accantonamento al Fondo ACRI “Iniziative Comuni”, istituito nel 2012 sulla base degli accordi assunti in sede associativa.

20. Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio € 0,00

